



## MEMORIA

di

**Suor M. SARINA**  
dell'Immacolata  
(AIOSA Maria)

nata a Castronuovo di Sicilia (Palermo)  
il 05 settembre 1922

morta a Cormòns (Gorizia)  
il 12 luglio 2014

Religiosa da 68 anni

*“Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza”* (Salmo 16, 15)

Dopo una lunga vita spesa nella casa del Signore, in una continua tensione verso di Lui, amandolo e servendolo nella semplicità del quotidiano, suor Sarina ha ora risposto alla sua ultima chiamata, chiudendo gli occhi alle cose del mondo per aprirli a contemplare il volto luminoso del suo Sposo. Era vissuta nel silenzio e nel silenzio ha lasciato questa terra, accogliendo con piena disponibilità la volontà di Dio come aveva sempre fatto.

Dopo la sua prima Professione Religiosa, suor Sarina aveva subito iniziato il servizio in diverse comunità come guardarobiera, cercando di rendersi utile anche in altri settori, ove ci fosse stata necessità di aiuto. Così, se si eccettua un periodo di tre anni (dal 1952 al 1955) trascorsi come ammalata nella nostra Infermeria, dal 1949 al 2000 suor Sarina ha sempre continuato la propria attività nelle varie opere in cui l'obbedienza l'aveva voluta. La Casa di Riposo di Portogruaro, l'Opera Don Guanella a Roma, le opere di Segonzano, Cognola, Stadio, San Pietro Vernotico e specialmente l'Istituto S. Agnese di Roma (ove è rimasta per trent'anni), sono stati i luoghi che hanno visto suor Sarina sempre impegnata a dare il meglio di sé. Per essere di aiuto alle consorelle e contribuire all'unione fraterna e serena nelle comunità, ella operava sempre con amore e nella pace, seguendo con fedeltà le orme del nostro santo fondatore Padre Luigi. Nelle sue giornate sapeva alternare lavoro e fervente preghiera, effondendo intorno a sé tanta serenità. Non le sono mancati i sacrifici, le difficoltà, le pene; suor Sarina cercava di accogliere tutto con cuore generoso, quella generosità che rende meno pesante e più soave il cammino.

Fragile di salute e ormai bisognosa di riposo, nel 2000 era stata trasferita da Roma al “Nazareno” di Gorizia. Anche in quella comunità, pur con una responsabilità relativa, suor Sarina ha dato una mano alle sorelle nell'attività del guardaroba. Poi, per diverso tempo e sempre con tratto delicato e gentile, ha aiutato nel servizio ai sacerdoti che si prestavano per la liturgia e le varie celebrazioni a beneficio della Comunità. Nell'aprile dello scorso anno, con altre sorelle, venne dal Nazareno alla nostra Infermeria. Sebbene con una comprensibile nostalgia della casa in cui era vissuta, ha saputo inserirsi nel nuovo ritmo di vita sempre abbandonata alla divina volontà, nello spirito di vera Suora della Provvidenza, nella gioia della propria consacrazione. Ed è in questo abbandono totale che suor Sarina ha saputo vivere anche l'ultimo periodo di vita terrena, nella certezza che, chiusi gli occhi in questo mondo, li avrebbe poi aperti nella visione celeste, secondo anche gli insegnamenti di Padre Luigi: *“Guarda spesso il paradiso, carissima figlia, e pensa che a quello dobbiamo tendere e che non v'è altra strada per conseguirlo che la pratica delle sante virtù.”*

La Comunità di Cormòns